

Il racconto della famiglia Lucchini intorno al figlio tornato a casa

Liberato sulla collina di Brescia mentre il padre sborsava il riscatto in Toscana

Incertezza sui miliardi estorti - Sincronia perfetta e a distanza - La prigionia nel buio più completo in un condominio della città lombarda - L'incontro con i banditi dopo tappe obbligate - Fermate nel Milanese quattro persone: potrebbero essere i rapitori - Forse è stato scoperto il covo

Dal nostro corrispondente

BRESCIA, 20. Giuseppe Lucchini, il giovane sequestrato nel tardo pomeriggio di venerdì, è stato rilasciato la notte scorsa qualche minuto prima dell'alba in un via via Giovanni Piamarta, sulla collina ove sorge il castello di Brescia.

Nei pressi di un parcheggio dell'Autosole

Bologna: rilasciato nella notte Francesco Segafredo

Il giovane industriale è stato trovato da una pattuglia di PS ancora imbavagliato - Forse sborsato un miliardo

BOLOGNA, 20. - Francesco Segafredo è stato liberato dai suoi rapitori. Il giovane industriale è stato trovato da una pattuglia della polizia stradale, ancora imbavagliato, nel parcheggio di Canova dell'Autosole di Bologna, nei pressi di Piazza del Vogliera, stato portato alla caserma della Polstrada, dove si è immediatamente recato il Procuratore della Repubblica.

Sequestrato l'amministratore di una società

Un nuovo rapimento ieri in Sardegna

Il funzionario dell'Ediltirso bloccato dai banditi nelle campagne di Ottana (Nuoro). La donna che l'accompagnava ha dato l'allarme dopo 3 ore perché era stata legata dai rapitori - Ritrovata l'auto del rapito

NUORO 20. Nuovo rapimento oggi in Sardegna: l'amministratore della società «Ediltirso», Giuseppe Ragas da Orune (Nuoro), è stato sequestrato questa sera poco dopo le 19.00 in località «Oridine», agro di Ottana (Nuoro).

Gli altri sette in mano ai banditi

Ecco l'elenco delle persone che si trovano ancora in mano ai banditi: GIOVANNI MARIA CARTA, detto Puccio, di 18 anni, figlio dell'ex presidente dell'«Alisarid». Il giovane è scomparso da Cagliari il 17 marzo scorso.

l'incrocio con via Musei si è imbattuto in una «gazzella» dei carabinieri (equipaggio Priore, Mazzara e Lelli) e si è fatto riconoscere.

Gianfranco Ciocce è tornato sano e salvo dai suoi a Bari



BRESCIA - Il giovane Giuseppe Lucchini tra i genitori dopo il rilascio

Tranquillo il ragazzo racconta: «Mi hanno trattato proprio bene»

Libero in aperta campagna con un cappuccio in testa - Pagati quattrocento milioni

Dalla nostra redazione

BARI, 20. Gianfranco Ciocce, il ragazzo di Castel di Sanni, figlio di un noto imprenditore edile barese, rapito mercoledì scorso, è stato liberato ieri sera tardi dai suoi rapitori dopo che la famiglia Ciocce aveva versato i soldi richiesti per il riscatto: 400 milioni.

Il ragazzo è stato scendere da un'auto sulla circoscrizione dei pressi di una campagna tra i comuni di Giovinazzo, Molfetta e Bitonto. Materialmente pare che i soldi siano stati consegnati al delinquente dal legale della famiglia Ciocce, l'avvocato Aurelio Giordano.

Ciocce ha poi raccontato ai giornalisti le lunghe giornate trascorse attaccato al telefono, in attesa che i rapitori si facessero vivi. «Sono stati giorni terribili». I momenti più terribili erano la sera, quando entravo magriamente nei pressi dello sgombrato.

leri dai giudici romani

Respinti tutti i tentativi di non processare «Ordine nuovo»

Una sequela di eccezioni tendenti ad annullare l'istruttoria è stata vanificata - Dalle aggressioni della prima udienza alle lamenazioni e farneticazioni della seconda

Vittimismo e vigliaccheria: questi i toni usati ieri, nella seconda udienza del processo al 119 fascisti di «Ordine nuovo» dal collegio di difesa nel tentativo di affossare il dibattimento. Ma lo scopo non è stato raggiunto e le eccezioni presentate sono state tutte respinte dal tribunale dopo quattro ore di camera di consiglio.

tato omicidio, ad aggressioni e tentativi di sedurre i magistrati. Agevole quindi è stato per il tribunale respingere le eccezioni accogliendo la richiesta in tal senso del PM dott. Ottaviano.

Per le trame nere

Sequestrati documenti in una ditta import-export di Modena

Su ordine del giudice torinese che indaga sui finanziamenti ai terroristi fascisti

MODENA, 21. Nel contesto delle indagini che il giudice Violante sta svolgendo sulle trame nere, l'azienda Modenese, che ha fatto il nome di ditta import-export, che ha sede in via Giardini. Anche negli uffici della azienda sono state trovate carte di appunti ritenuti molto utili ai fini delle indagini torinesi.

A Nairobi la prima sciagura aerea che vede coinvolto un jet «Boeing 747»

NELLO SCHIANTO DEL JUMBO 59 MORTI, 98 SUPERSTITI

Il gigantesco aereo ricaduto poco dopo il decollo - L'abilità e il sangue freddo del pilota hanno impedito che la sciagura avesse proporzioni più dolorose - «Non credevamo di trovare dei passeggeri ancora vivi» - Forse gli avvoltoi avrebbero colpito un motore - Salvo tutto l'equipaggio



NAIROBI - Una densa colonna di fumo si leva dai rottami del Jumbo precipitato

Nostro servizio

NAIROBI, 20. Un jumbo-jet della Lufthansa, la compagnia aerea di bandiera della Germania di Bonn, è precipitato questa mattina poco dopo il decollo dall'aeroporto internazionale di Nairobi. Delle 157 persone che si trovavano a bordo, compresi i 13 membri dell'equipaggio, cinquantanove sono perite; i feriti, alcuni dei quali ricoverati in gravi condizioni in due ospedali della capitale del Kenya, sono una ventina.

abilità ha salvato tante vite umane». La sciagura è avvenuta alcuni minuti dopo il decollo. L'aereo era giunto senza scalo da Francoforte alle 6.50 di notte a Johannesburg. Prima di raggiungere l'aeroporto sudaficano, il programma di volo prevedeva un rifornimento di carburante a Nairobi. Appena completato il carico di benzina, il comandante del Boeing «747» ha chiesto alla torre di controllo l'autorizzazione a ripartire. Raggiunta la pista di decollo, il gigantesco velivolo si alzò dal suolo in modo normale. Pochi attimi dopo, però, ha cominciato a perdere quota; la spinta dei jet non era più sufficiente a far sollevare l'aereo. Non è escluso che un volo di avvoltoi, molto frequenti in quel cielo abbagliato, abbia colpito uno dei motori dell'apparecchio danneggiandolo gravemente. Una ipotesi precisa sulle cause del disastro, potrà essere data dopo un attento esame della «scatola nera» che è stata recuperata intatta.

In quattro anni entrati in servizio 240 «Boeing 747»

La sciagura del Boeing «747» della Lufthansa ha interrotto quello che finora era il primato di sicurezza del «jumbo jet», in servizio da quasi cinque anni senza aver mai avuto incidenti gravi. Il più grande aereo commerciale del mondo, infatti, trasporta regolarmente passeggeri dal 22 gennaio 1970, quando fece il primo collegamento aereo da New York a Londra. Alla fabbrica americana che li fabbrica ne sono stati ordinati 290 esemplari, dei quali oltre 200 sono già in servizio (5 «jumbo jet» sono in servizio all'Italia).